BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

GIUGNO 1971

Parola del Parroco

COSTITUITO IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

Fra le cose, a cui oggi nella Chiesa si tende, c'è la maggior partecipazione dei fedeli alla vita parrocchiale.

E questo perché nella Chiesa tutti i fedeli, sia pure in modo diverso, sono chiamati a contribuire alla vitalità della Chiesa stessa.

E perché la maggior partecipazione dei fedeli si realizzi, si mira oggi, fra l'altro, alla costituzione dei così detti « consigli pastorali »: organismi non sostanzialmente diversi dalle giunte o consulte o commissioni, che sempre ci sono state, ma che si vorrebbero più rappresentativi dell'intera comunità.

La strada per arrivare ai consigli pastorali è forse ancora lunga: perché non è facile trovare il modo di conciliare la maggior rappresentatività con le esigenze di un organismo ecclesiale: quali l'unità di tutti i membri tra loro e con chi è chiamato a far da guida e un'autentica vitalità cristiana in tutti, che — ben lo sappiamo — non è necessariamente assicurata dal battesimo ricevuto.

Del resto già da tempo la competente autorità ha promesso norme per la costituzione dei consigli pastorali e indirizzi per la loro preparazione; ma di norme e indirizzi siamo ancora in attesa.

Tuttavia in questi mesi sono state emanate le norme per la costituzione di qualcosa che è in relazione ai consigli pastorali e che può rappresentarne un primo passo: ossia le commissioni amministrative parrocchiali in sostituzione o integrazione delle così dette fabbricerie.

Anche qui non si è di fronte a nulla di sostanzialmente diverso. Anche le commissioni amministrative, come le fabbricerie, hanno lo scopo di provvedere all'amministrazione del patrimonio parrocchiale e di tutto quello che è in relazione ad esso. Solo che le si è volute anch'esse più rappresentative: col far sì che alla scelta dei consiglieri concorressero col Parroco anche i fedeli; e si vorrebbe che non fossero soltanto consultive, ma anche operative: che almeno qualcosa, cioè dell'attività amministrativa (e anche tutto, se fosse possibile) venisse fatto dagli stessi appartenenti al consiglio, sia per liberare il Parroco da impegni non propriamente religiosi sia per rafforzare la

partecipazione dei fedeli alla vita della comunità parrocchiale.

Nella nostra Parrocchia la commissione amministrativa è stata costituita il 10 maggio mediante la scelta di sei persone, (oltre il Parroco, che è di diritto presidente e responsabile verso terzi), fatta congiuntamente dal Parroco, dalle associazioni e dai gruppi parrocchiali, conformemente alle norme emanate.

Tali persone dovranno essere confermate dal Vicario Episcopale e rimarranno in carica fino a quando non sarà costituito il consiglio pastorale, che fra i suoi compiti avrà appunto la scelta dei componenti il consiglio amministrativo.

Comunque, si tratta di persone tutte quante competenti in campo economico amministrativo, dalle quali non potrà non venire un valido contributo.

PER NON FARSI ILLUSIONI

Gli avvenimenti accaduti in Polonia alcuni mesi or sono e il cambio di guardia avvenuto nel governo di quel paese hanno permesso ai Vescovi polacchi di parlare un po' più liberamente.

E dai loro interventi si è potuto sapere in quali condizioni si trovi la Chiesa in un paese a stragrande maggioranza cattolico, come quello polacco, in cui però la maggioranza comunista detiene il potere.

Anche oggi da noi ci sono cristiani che coltivano illusioni circa il comunismo: fin quasi a pensare che comunismo e cristianesimo possano coesistere.

Ebbene quello che è avvenuto in Polonia (e come in Polonia, in tutte le nazioni a regime comunista) ci dice che comunismo e cristianesimo sono inconciliabili. E se in certi casi i comunisti strizzano l'occhio ai cristiani è solo per divorarli: come fa ogni lupo che si rispetti nei confronti degli agnelli.

Ecco dunque come appare la Chiesa polacca da un'allocuzione tenuta dal Cardinal Wyszinski ai sacerdoti della Diocesi di Varsavia il 24 dicembre 1970.

« Il nostro Natale polacco del 1970 ci richiama ancora una volta l'urgenza di approfondire il nostro ministero pastorale. E' vero, la nostra opera è stata spesso disprezzata, vilipesa, messa in caricatura. Noi, vescovi, sacerdoti, fedeli, siamo stati spesso feriti nella nostra dignità umana e ostacolati nei nostri diritti di credenti. Ci hanno spesso impedito il soddisfacimento delle nostre necessità più elementari, hanno taciuto tutte le nostre giuste proteste, ci hanno trattati con disprezzo e con orgoglio, come dei paria...

Non possiamo esimerci dall'evocare il recente periodo di ateizzazione sistematica condotta, a partire dal 1957, a tutti i livelli della nostra vita sociale. Quante sofferenze abbiamo accumulate nell'anno del nostro millenario che portava la pace al popolo e che fu combattuto senza pietà! Come giustificare il rifiuto ostinato di costruire nuove chiese, nonostante le proteste dei lavoratori che ne furono dolorosamente feriti?

Come dimenticare l'affronto più doloroso, le porte della Polonia chiuse al Santo Padre? Eppure, nessuno oggi lo ignora: questo pellegrinaggio del Papa avrebbe avuto un significato non solamente religioso e avrebbe servito la ragion di stato, pacificando gli spiriti e i cuori...

La litania dei nostri dolori potrebbe continuare senza fine, ma non è questo il nostro compito. Noi siamo discepoli dell'Uomo-Dio crocifisso. Abbiamo il dovere di perdonare. Dio ha perdonato alle dimensioni dell'universo. Egli ci dà la forza di perdonare alle dimensioni della nostra patria.

...I tragici avvenimenti del mese scorso hanno gravemente compromesso la reputazione della Polonia che, perfino sotto il vecchio regime, aveva una legislazione democratica. Si sono voluti lavare degli sbagli e degli errori con il sangue degli operai!

Ci inchiniamo con profondo rispetto davanti alle nostre città bagnate dal sangue: Gdynia, Gdansk, Szczecin, Slupsk, Eblag. Raccogliamo questo sangue nelle nostre mani sacerdotali e e lo offriamo in sacrificio espiatorio... E' la nostra missione quella di offrire il sangue dell'Agnello senza macchia per i peccati del mondo. Come sacerdoti non faremo distinzioni tra coloro che sono caduti per la giustizia, reclamando il pane, e quelli che sono morti fortuitamente, e anche quelli che hanno combattuto per dei fini ingiusti, non degni di una grande causa. Noi li rimettiamo tutti nelle mani del Padre di Gesù Cristo, Salvatore del mondo, del buono e del cattivo ladrone, della Maddalena e del Centurione, dei carnefici e di coloro che hanno saputo compatire. Tale è la nostra missione sacerdotale.

I vescovi polacchi hanno piena coscienza della gravità della nostra situazione. Noi tutti siamo preoccupati dell'avvenire della nostra patria.

Siamo presenti nella vita del nostro popolo, cosa che si è finito per riconoscere perfino presso l'Ufficio dei culti, il può oscuro servizio dell'amministrazione pubblica. E' stato dichiarato in quella sede che la Chiesa può aiutare molto la nazione...

Noi accogliamo con prudente fiducia le dichiarazioni ufficiali che ci riguardano. Speriamo che, questa volta, non saremo messi alla porta come nel 1956... »

N.B. Il testo di questa allocuzione è stato pubblicato sulla rivista « Aggiornamenti sociali » (aprile 1971) edita a Milano.

Calendario Parrocchiale

Nei giorni festivi

Ore 20,30 della vigilia: S. Messa.

Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18: SS. Messe.

Ore 15: Vesperi e S. Benedizione. Alla terza domenica: adorazione eucaristica.

Nei giorni feriali

Ore 6,30 - 8,30 - 20,30: SS. Messe.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica del mese.

Perché si possa permettere la preparazione dei genitori, occorre che se ne avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

Consta di cinque lezioni che si tengono, di regola, alla prima e alla terza domenica di ogni mese alle ore 17. (In via eccezionale, la lezione della prima di luglio sarà anticipata alla quarta di giugno). Per parteciparvi è necessario presentarsi al Parroco almeno tre mesi prima (molto meglio se prima ancora).

In Giugno

10 Giovedì. Solennità del Corpo e del Sangue del Signore. Ore 10: S. Messa in canto e seconda Comunione solenne dei bambini. Ore 20,15: Vesperi e Processione per le vie: Cavour, Dante, Tommaseo, Roma, Cavour.

18 Venerdì. Solennità del Cuore Sacratissimo di Gesù. SS. Messe distinte.

29 Martedì. Solennità dei SS. Pietro e Paolo Apostoli.

In Luglio

2 Venerdì. Festa della Visitazione della Madonna.

NOTIZIARIO

Sono stati 110 i bambini che si sono accostati il primo maggio alla Prima Comunione.

Il tempo, purtroppo, non è stato benevolo con loro. Non si è potuto nemmeno fare la breve processione dall'Asilo alla Chiesa.

Ma la cerimonia non ne ha sofferto. E i bambini non hanno neppure pensato, in quel momento, al tempo brutto.

Come non hanno pensato, evidentemente, al tempo ancor più brutto che troveranno fra molti anni.

Che anche allora la bufera li trovi uniti al Signore; e accanto a loro ci siano genitori che, pur soffrendo, li aiutino.

Anche quest'anno gli incontri di preghiera del mese di maggio, nelle zone che ci hanno invitati, stanno procedendo assai bene.

Dovunque persone che si fanno promotrici, altre che aderiscono e si danno da fare per rendere accogliente il luogo prescelto, e tutta quanta la zona che si anima, la sera dell'incontro, per una cerimonia semplice, senza pretese, molto familiare; ma che ottiene di portare fuori Chiesa l'eco della devozione del mese di maggio e di favorire l'affiatamento fra le diverse zone della parrocchia.

Con l'offerta pasquale sono state raccolte L. 1.496.450. Ma si attendono altre buste. Comunque grazie a tutti.

Archivio

La famiglia parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Prato Michela di Giuseppe, Di Brita Antonella di Francesco, Arosio Carlo di Giancarlo, Fiorentino Aldo di Agostino, Bonfanti Paola di Giuseppe, Randazzo Alfonso di Andrea, Corbetta Rosella di Sergio, Regondi Barbara di Pietro, Compiani Simona di Renato, Cattaneo Monica di Luigi, Barbarossa Leonardo di Luigi, Felicia Grazia di Giuseppe.

Porge auguri di ogni bene, con il voto che le traversie della vita non abbiano mai a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di: Milea Vincenzo e Stellabotte Maria, Castellan Luigi e Borgonovo Piera, Posca Mauro e Posca Alda, Aquino Antonio e Caiati Grazia, Mastellaro Gilberto e Dugo Maria Luisa.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace alle anime di: Cogo Clementina a. 45, Crippa Mario a. 43, De Ponti Mauri Carolina a. 57, Romanò Molteni Angela a. 74.

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

In aprile

Panificio Arosio-Colombo	L. 6.000
Panetteria Fusetti	L. 6.700
Panificio Donghi	L. 5.000
Panetteria Marabotti	L. 1.300
Panificio Migliavacca	L. 7.800
Panetteria Rigamonti	L. 5.050
Panificio Vaghi	L. 3.000

Generi alimentari sono stati offerti anche dalla Ditta Casati-Ronchi.

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

Offerte

Per S. Maria e le opere della Parrocchia

N.N. 5.000, N.N. 15.000, N.N. 5.000, N.N. 2.000, N.N. anello d'oro, N.N. 10.000, N.N. 2.000, N.N. 5.000, N.N. 5.000, Bonfanti Ettore 10.000, N.N.

5.000, N.N. 1.000, N.N. 7.000, N.N. 2.000, Borgonovo Pietro 10.000, Pellegatta 2.000, N.N. 1.000, M.A. 10.000, N.N. 3.000, N.N. 50.000, inquilini casa Terraneo 2.800.

A tutti un vivissimo ringraziamento.

Oratorio Femminile

« Che cosa ho fatto per onorare la Madonna? ». A questa domanda ogni oratoriana risponderà nell'intimo del suo cuore.

Un buon numero di ragazze ha partecipato alle funzioni, è vero, ma molte, troppe, sono mancate. Non hanno sentito il bisogno di unirsi nella preghiera comune per dimostrare il loro amore alla Modanna?

Vorrei comunque chiedere a chi non ha saputo fare uno sforzo per venire alla S. Messa se il suo cuore è veramente nella gioia. Non so quante risposte sarebbero positive perché si nota un « non contento » in certe ragazze, anche se hanno tutto ciò che desiderano... Ma forse manca loro una vita autentica di fede! La Madonna, che è Mamma, faccia comprendere, specialmente alle più alte, i veri valori della vita.

Le piccole, come sempre, corrispondono ad ogni iniziativa con entusiasmo proprio della età e sono quelle che danno un valido aiuto all'Oratorio. Ci auguriamo che continuino così e che qualcuno o qualcosa non le guasti!

Domenica, 9 Maggio, la Festa della Riconoscenza alla Carissima Signora Direttrice è riuscita bene nella semplicità e in spirito di famiglia. Le Oratoriane hanno detto il loro « GRAZIE » con canti, musica, danze e dialoghi. Anche le Mamme sono state invitate e, come in una grande famiglia, abbiamo voluto fare una unica Festa.

Una Mamma, nelle brevi parole rivolte alla Signora Direttrice, l'ha invitata a « continuare » la Sua opera anche se non si hanno più soddisfazioni... e certamente la Direttrice con le Suore continueranno la loro opera per il bene delle anime... Il seme gettato a suo tempo darà i suoi frutti.

Per quanto riguarda lo sport, alcune oratoriane hanno anche partecipato ai « giochi della gioventù » e si sono battute con onore. Ricordiamo sempre a tutte, piccole e grandi, che lo sport, qualunque esso sia, deve soprattutto *educare e formare* ragazze leali, generose e umili. Quando tutte si sforzeranno di raggiungere questo ideale, allora potremo dire di aver fatto qualche cosa, altrimenti a nulla servirebbero tante coppe e medaglie...

Auguri a tutte di « buona fine d'anno scolastico ». Ricordiamo che l'Oratorio non fa vacanza e nel mese di Luglio sarà aperto a tutte ogni giorno. Vi aspettiamo!

Chi istituì la pratica del rosario?

L'attribuzione a Domenico de Guzmán dell'istituzione del rosario è abbastanza frequente, anche se non trova concorde la maggioranza degli storici. Di sicuro c'è comunque una documentazione di circa 140 bolle papali che additano in san Domenico l'autore e propagatore di questa preghiera, tra le piú conosciute nel mondo cattolico. Altre attribuzioni si riferiscono a san Benedetto, al Venerabile Beda e a Pietro l'Eremita.

L'uso del rosario, riferibile comunque come origine al X-XI secolo e successivamente declinato per lo scisma d'Occidente, fu riproposto e rinnovato nel secolo XV da Alano de la Roche e Giacomo Spenger.

Ne furono fautori in particolare i papi Pio V, Clemente XII e Leone XIII che nell'enciclica "Magnae matris Dei" dell'8 settembre 1893, magnificò questa forma di devozione come presidio per resistere ai mali che minavano la società contemporanea e cioè l'avversione alla vita modesta e operosa, l'orrore al patire e l'oblio della vita futura.